

mere si potesse, che in noi fusse voglia poco buona: molto meno sarà sufficiente giustificazione la nostra semplice negativa; ma sarà d'uopo o provare il contrario, o non provandolo purgarci con quella, che altre volte abbiám chiamata Negativa sforzata, o con dare quelle altre soddisfazioni, che l'Equità richiede in simili casi.

## C A P I T O L O X.

*Division delle Pruove in improprie, e proprie. Improprie sono la Confessione dell'avversario, di cui si mostrano le condizioni necessarie, l'Evidenza del Fatto, e le Presunzioni.*

**I**Nquì ragionato abbiám delle Presunzioni, Circostanze, e Qualità, che s'hanno da considerár nelle azioni, e ne' parlari degli uomini. Resta ora, che trattiamo precisamente delle Pruove, cioè de' mezzi, co' quali si dimostra la Verità di qualche cosa o affermata, o negata. Imperocchè è manifesto, che la sentenza pende dalle Pruove; e queste si ricercano per fare apparir veri, e certi tanto i fatti, e non fatti, quanto l'intenzione avuta, o non avuta d'oltraggiare altrui co' fatti, e non fatti. Anzi le stesse Presunzioni, Circostanze, Qualità, ed Eccezioni, che possono talvolta servire di Pruova, hanno anch'esse bisogno d'essere provate. Indarno l'accusante adopererà le sue faette, e l'accusato il suo scudo, se queste armi saranno immaginarie, e non dimostrate sussistenti mediante la Pruova.

2. Noi dividiamo le Pruove in due spezie. Altre son *Proprie*, ed altre *Improprie*. Le ultime son quelle, che persuadono, o sforzano il Giudice a creder vero ciò, che s'afferma, o nega in Giudizio, senza che l'affermante, o negante produca altre ragioni, che il detto suo. Sono più tosto esenzioni dal peso di provare, che Pruove, benchè in effetto pruovino più delle stesse Pruove, che nominiamo *proprie*. Ora queste son tre, cioè la Confessione dell'avversario, l'Evidenza del fatto, e la Presunzione. Le pruove *proprie* son quelle, che aggiungono alla negazione, o affermazione qualche argomento, ragione, e dimostrazione, mercè di cui resta persuaso, o sforzato il Giudice a creder certo ciò, che s'è affermato, o negato. Queste si possono ridurre a cinque schiere, cioè ai Testimonj, alle Scritture, alla pubblica Voce, o Fama, al Giuramento, e agl'Indizj. Giacuna di queste Pruove sarà da noi partitamente spiegata.

3. E primieramente per Confessione dell'avversario intendiamo quell'affermarsi, e concedersi dal nostro competitore quella proposizione, che noi abbiám affermata; o negarsi da lui quella, che per noi s'è prima negata. Ciò avvenendo o davanti al Giudice, o fuori del Giudizio, si dice fortemente, e manifestamente provata una cosa, quantunque tal maniera di provare non sia propriamente Pruova, ma esenzione dal peso delle

*Introd. Alle Paci Private.*

G

Pruo-